

RICERCA CONBS SUI COLLEGI MEDICI

Patologia psichiatrica nella metà delle diagnosi

DI EMANUELA MICUCCI

Docenti inidonei perché «impazziti» insegnando. Non sono le disfonie causate dalle laringiti croniche le patologie professionali più frequenti tra maestri e professori. Oltre il 60% delle diagnosi formulate dai collegi medici per determinare l'inidoneità all'insegnamento per motivi di salute sono legate a patologie psichiatriche. Malattie, però, che non sono riconosciute nelle cause di servizio, a differenza delle disfonie, legate all'uso prolungato della voce, che interessano solo il 13% delle diagnosi. A fotografare e denunciare la situazione è la ricerca-studio «Inidoneità dei docenti» promossa dal Coordinamento nazionale bibliotecari della scuola (Conbs), che riunisce coloro che hanno subito un provvedimento di inidoneità all'insegnamento per malattia da parte dei collegi medici (www.conbs.altervista.org). Studiando le diagnosi dei 158 docenti del campione, inoltre, è emerso l'87% delle diagnosi di

malattia psichiatrica gravita in ambito ansioso-depressivo, mentre il restante 13% si divide tra i disturbi di personalità (5%) e le psicosi (8%). «Un'usura psicofisica importante, quindi, che proprio in ambito psichiatrico vede le sue maggiori conseguenze – spiega il dottor Vittorio Lodolo D'Oria, che ha curato lo studio -. Un altro dato sul cui riflettere è l'anzianità di servizio media al momento della diagnosi tra i casi psichiatrici. Questa infatti è di circa 20 anni di lavoro continuativi in cattedra». Un periodo che, ragionevole per giungere una diagnosi nell'area ansioso-depressiva, non può essere tollerato per psicosi e disturbi della personalità.

In questi casi, infatti, l'accertamento medico è spesso tardivo e avviene d'ufficio, cioè su richiesta del dirigente scolastico, che a sua volta, risulta digiuno delle incombenze legali per mancanza di formazione da parte del Miur. Solo lo 0,7% dei capi d'istituto, infatti, è in grado di gestire questi casi e stilare un efficace rapporto scritto per il collegio medico. La maggior parte dei docenti con diagnosi psichiatrica proveniente dalla primaria (34,6%) e dalle superiori (29,7%), meno dalle medie (23,7%) e una minoranza dalla scuola dell'infanzia (11,8%). Segno, tuttavia, che l'usura psicotica è una malattia professionale che non risparmia nessun ordine scolastico. Ad essere più colpiti, poi, i single: 31% contro il 51% dei coniugati e il 21% dei single malati non psichiatrici. Terza causa di inidoneità all'insegnamento, le malattie ortopediche (11%). Seguite da patologie oncologiche (8%) e cardiovascolari (9%). «Gli insegnanti rappresentano la più numerosa tra le helping profession», prosegue Lodolo D'Oria, «tuttavia nessuno studio nazionale, seppure richiesto più volte attraverso interrogazioni parlamentari in Italia e nell'Unione Europea, è stato fatto per individuare le patologie che affliggono la classe docente». Questo studio dimostra che devono essere ritenute patologie professionali dei docenti anche e soprat-



tutto quelle psichiatriche, per poi muoversi con piani di prevenzione e cura, con il finanziamento della formazione e informazione di docenti e dirigenti scolastici nel rispetto della tutela della salute dei lavoratori (art.27 D.L. 81/08). La ricerca, infine, denuncia che è stata cancellata la dispensa dal servizio per i docenti inidonei permanentemente all'insegnamento; abolito il ricorso alla causa di servizio nel pubblico impiego; sono stati demansionati nel ruolo degli assistenti, dei tecnici e degli amministrazioni gli insegnanti inidonei.

—©Riproduzione riservata—

